

MEDICI PER I DEFUNTI

21 MILA DEFUNTI "GODONO" ANCORA DELL'ASSISTENZA SANITARIA. MORTI DA 35 ANNI, SONO ANCORA NELLE LISTE DELLA ASL CHE EROGA LE PRESTAZIONI AI MEDICI DI BASE

DI ADA ARCURI

Al peggio non c'è mai fine e la nostra Isola perpetra inesorabilmente un palcoscenico sul quale è difficile demarcare la realtà dall'assurdità.

Succede anche che se da un lato bisogna tagliare i costi della sanità, il cui bilancio è peggio della gruviere, anche al prezzo di recare disagi ai più deboli come succede con la chiusura di guardie mediche, dall'altro i carrozzini Asl assicurano assistenza anche ai defunti.

E' scoppiato lo scandalo alla Asl 3 di Catania. Molti pazienti passati a miglior vita hanno beneficiato dell'assistenza medica anche per un periodo di 35 anni. "Paziente" modello, il defunto non si recava mai dal medico di base a farsi misurare la pressione o a farsi prescrivere la medicina. Ma soprattutto non faceva mai la fila per entrare in ambulatorio.

Se non fosse stata scoperta la truffa, i medici avrebbero continuato ad incassare 6 euro per assistito passato a miglior vita. Il danno per l'Erario ammonta a oltre 4 milioni di euro.

La Guardia di Finanza ha scoperto 21 mila persone decedute ancora "tecnicamente" in cura dal loro medico di famiglia.

L'indagine è partita otto mesi fa nell'ottica di combattere contro gli sprechi nella spesa pubblica.

Come è noto, la spesa sanitaria incide nella spesa pubblica in maniera pesante.

I finanzieri hanno iniziato le indagini confrontando le liste delle anagrafi comunali dei 58 comuni della provincia catanese con quelle della Asl n. 3 di Catania.

La Guardia di Finanza ha scoperto il "bubbone" e dalla indagine è emerso che su 1.100.000 cittadini 21.000 erano deceduti, diversi anche da 35 anni, ma l'Asl n. 3 continuava ad erogare ai medici di base i 6 euro al mese per assistito.

Quando gli uomini delle Fiamme gialle hanno fatto i conti hanno contabilizzato uno sperco di denaro pubblico di oltre 4 milioni di euro. Mica pochi. L'esame effettuato dalla Guardia di Finanza prende un esame un periodo di 5 anni, perchè oltre tale periodo di tempo lo

Stato non può pretendere la restituzione dei soldi.

Ora sarà compito della Corte dei Conti esaminare il voluminoso carteggio, che è stato inviato anche alla Procura della Repubblica.

Per le Fiamme gialle "la colpa" si ferma alla negligenza o alla colpa grave.

Le Asl hanno l'obbligo di aggiornare le liste di assistiti tramite le anagrafi comunali e di comunicare poi al medico di base l'eventuale ufficiale decesso del paziente.

Un meccanismo davvero farraginoso, ma un interrogativo sorge. Come è possibile che nei piccoli paesi al medico di base possa sfuggire la morte del suo paziente?

La Regione è intenta a tagliare i costi della sanità per rientrare nel Piano concordato con il ministero della Salute. Devono essere tagliati posti letto, sono state chiuse guardie mediche di paesi come Calamonaci, costringendo anziani a spostarsi a Ribera, con i dovuti disagi.

Saranno declassati alcuni ospedali in Rsa, come quello di Ribera con molta probabilità.

Eppure, si scopre che, al di là di una aspicata e razionale riorganizzazione della sanità pubblica siciliana, vi sono ampie aree di absurdità, con o senza dolo, che incidono in maniera notevole ad alimentare gli sprechi. Fiumi di soldi dei contribuenti buttati al vento, senza passare al vaglio di un organismo capace di puntare i riflettori ed evitare che succeda ciò che è

accaduto a Catania. Chissà quanti rivoli esistono sui quali scorre lo spreco dei soldi pubblici. Voragini enormi senza alcun controllo che hanno mortificato la nostra Regione.

Magari avessimo una assistenza come quella della Finlandia! No, invece e siamo costretti a ricorrere verso altre strutture sanitarie oltre lo Stretto. C'è la farà l'assessore regionale alla Sanità, Russo, a mettere ordine in un ginepraio senza fine? Non possiamo che augurargli un buon lavoro, nella consapevolezza del compito arduo. Ci auguriamo, anche, che i tagli immaginati evitino di procurare ancora più disagi agli anziani, alla gente debole. Sono sempre loro, alla fine, a pagare il conto più salato. Tra le guardie mediche da tagliare c'era anche quella di Sant'Anna. Fortunatamente l'argine eretto con il sostegno dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale ha retto.

LA TRUFFA ANNO PER ANNO

DALLA DATA DI DECESSO AL 31-12-2002 EURO 2.663.946,00

nel 2003:	412.424,00
nel 2004	297.602,00
nel 2005	353.165,00
nel 2006	325.165,00
metà 2007	137.208,00
TOTALE	4.189.836,00